

San Salvo, divieto di balneazione al torrente Buonanotte: l'appello per tutelare turisti e bagnanti

21 Agosto 2026



L'associazione Consumerismo chiede alle istituzioni chiarezza sulle cause e tempi certi per i controlli a salvaguardia di chi ha già prenotato le vacanze.

Il divieto temporaneo di balneazione disposto in un tratto della marina di **San Salvo**, nello specifico nell'area a sud del **torrente Buonanotte**, solleva non solo questioni ambientali e sanitarie, ma anche forti preoccupazioni per l'indotto turistico.

Se la tutela della salute pubblica resta la priorità assoluta e impone il rispetto delle indicazioni delle autorità, le associazioni a difesa dei cittadini chiedono di non ignorare l'impatto concreto del provvedimento su chi ha già programmato le ferie, pagato un ombrellone o affittato un alloggio sulla costa abruzzese.

A prendere posizione è l'associazione **Consumerismo No Profit**, che attraverso il suo sportello "+Tutela" invoca informazioni chiare e aggiornate da parte delle istituzioni locali: dai valori riscontrati nei campionamenti alle reali cause dell'anomalia, fino alle tempistiche previste per i

nuovi controlli.

La normativa in materia (D.Lgs. n. 116/2008) prevede che le autorità comunichino non solo i divieti, ma anche le ragioni dell'inquinamento e gli interventi correttivi adottati.

“Il divieto di balneazione non deve diventare un motivo di allarme, ma neppure essere liquidato come un semplice contrattempo”, evidenzia l'Avvocato **Paolo Di Donato**, Direttore dello Sportello Legale Nazionale +Tutela. “Dietro ogni ombrellone prenotato c'è una famiglia che ha organizzato le ferie; dietro ogni appartamento affittato c'è una spesa sostenuta confidando nella possibilità di vivere il mare”.

L'appello alle autorità competenti è di spiegare con precisione l'accaduto e i tempi previsti per i nuovi test dell'Arta. “Non è il momento delle polemiche, ma della chiarezza. La salute viene prima di tutto, ma anche la fiducia dei cittadini e degli operatori turistici deve essere tutelata”, prosegue Di Donato.

Il divieto incide a cascata su diverse situazioni: pacchetti turistici, spese di viaggio, attività ricreative e rapporti con gli stabilimenti balneari. Per questo, l'Associazione ha formalizzato una serie di richieste precise:

- **Trasparenza:** Pubblicazione immediata dei risultati dei campionamenti e indicazione chiara delle cause dell'anomalia.
- **Tempistiche:** Comunicazione costante sui tempi previsti per l'eventuale revoca del divieto.
- **Segnaletica:** Una presenza chiara e inequivocabile dei cartelli sul tratto interessato.
- **Tutela:** Il coinvolgimento degli operatori turistici e l'apertura di un tavolo per valutare soluzioni o rimborsi per gli utenti con servizi non pienamente fruibili.

I consigli per i bagnanti

In attesa che l'allarme rientri, Consumerismo invita cittadini e turisti alla cautela. Per chi ha già effettuato prenotazioni nel tratto di mare interessato dal divieto, il consiglio è di **conservare accuratamente ricevute**, conferme di pagamento, condizioni contrattuali e persino fotografie della segnaletica. È raccomandabile evitare iniziative legali affrettate, privilegiando prima un confronto diretto con gli operatori balneari o alberghieri per cercare una soluzione condivisa.